Codice A1816A
D.D. 11 gennaio 2016, n. 12
Legge Regionale 09.08.1989 n.45 e s.m.i. - Autorizzazione per interventi in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico - Richiedente: Comune di SALMOUR (CN) - Interventi da eseguire in Comune di Salmour - Localita' S.Andrea - Realizzazione di interventi di modificazione suolo per consolidamento di versante collinare.

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09.08.1989 n. 45 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 26.04.2000 n. 44, art. 63;

VISTA la legge regionale 10.02.2009, n. 4 e s.m.i;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

VISTA l'istanza pervenuta in data 13/11/2015 (Prot. n. 57555) dal Comune di Salmour, rivolta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 per l'approvazione dell'intervento in oggetto;

PRESO ATTO dei verbali interni al Settore Tecnico Regionale di Cuneo relativi alle istruttorie dei pareri geologico e forestale ai sensi della L.R. 45/1989, risultati favorevoli con prescrizioni, in data 21/12/2015;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.R. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare, ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Comune di Salmour, (P. IVA 00367410040) ad effettuare modifiche e/o trasformazioni d'uso del suolo in merito al progetto di consolidamento di un versante collinare in Comune di Salmour (loc. S. Andrea), per una superficie totale stimata in 0,7137 ha, di cui 0,4683 di superficie boscata, ed una volumetria risultante di 58.332 mc (sommando le quantità di scavo e riporto) sui terreni correttamente individuati nella documentazione progettuale allegata (N.C.T. Comune di Salmour, Foglio 8, Mappali 61 – 62 – 63 – 71 – 74 – 89 – 93, Foglio 10, Mappali 16 – 19 – 152 – 262), rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che si conserva agli atti, con le seguenti prescrizioni, contenute nei verbali interni di istruttoria del Settore Tecnico di Cuneo, per gli aspetti geologici e forestali, in data 21/12/2015:

- il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione dell'intervento previsto in progetto, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità;
- riguardo gli interventi A e C l'inclinazione delle scarpate di progetto non dovrà superare i 30° di inclinazione come indicato negli elaborati progettuali;

- per quanto concerne l'intervento B si ritiene necessario profilare la sommità della scogliera a corda molla, oppure, in alternativa, dotarla di una gaveta centrale. Il materiale di riempimento dovrà essere modellato in superficie in modo tale da avere un profilo trasversale a corda molla e una inclinazione longitudinale non superiore ai 23° risultanti dalle tavole di progetto;
- sempre per l'intervento B si prescrive di realizzare un pozzetto di decantazione a monte della tubazione in cls, diametro 100 cm, opportunamente dimensionato per prevenire problemi di intasamento del tubo stesso. Inoltre dovrà essere predisposto un fosso di guardia immediatamente a monte dello riempimento, per raccogliere le acque di ruscellamento e convogliarle nel pozzetto sopra citato;
- il totale dei movimenti terra autorizzati è stato ricalcolato sommando i volumi di scavo (55.126 mc) e quelli di riporto scorporati dei reinterri (3.206 mc). Il terreno di scavo in esubero, pari a 48.103 mc, dovrà essere opportunamente smaltito, nel rispetto della normativa relativa a terre e rocce da scavo;
- i riporti previsti dovranno essere effettuati per strati successivi con una potenza massima di circa 60 cm ben compattati e livellati;
- dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti tecnici indicati nella relazione geologica;
- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali; tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;
- tutti gli scavi, una volta chiusi e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle;
- le superfici rimodellate e ricoperte con terreno vegetale (di scotico e/o di nuovo approvvigionamento) dovranno essere inerbite con semina a spaglio o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
- per la realizzazione di tutte le opere, scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, e in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale roccioso a valle della strada comunale, in particolare per gli interventi A e C;
- al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;
- per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
- in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.
- nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante.

<u>Visto che l'intervento comporta parzialmente distruzione di bene tutelato ai sensi del D.Lgs 227/01 e che, conseguentemente, dovrà effettuarsi un intervento di compensazione.</u>
<u>La superficie boscata oggetto di trasformazione, pari a 4683 mq, dovrà essere compensata mediante intervento di ripristino e mitigazione (con messa a dimora di piante forestali ed arbustive, nonché semina di una adatto miscuglio di piante erbacee).</u>
<u>Si prende atto che nella documentazione progettuale è stata fatta un'analisi sommaria dell'aspetto vegetazionale con alcune indicazioni, peraltro non sufficienti rispetto agli interventi di recupero e mitigazione.</u>

Si prescrive pertanto che, ***prima dell'inizio dei lavori***, pervenga al Settore Tecnico Regionale di Cuneo una relazione di progetto a firma di un tecnico abilitato in materia relativa agli interventi di recupero e mitigazione ambientale; gli interventi in essa previsti saranno sottoposti ad approvazione del Settore Tecnico sopra citato che comunicherà al proponente l'esito di tale valutazione. ***Solamente al termine di tale procedura potranno iniziare i lavori di consolidamento autorizzati con il presente provvedimento***.

Dovranno essere comunicate al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; **alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto come approvato ed alle prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione**.

I lavori dovranno essere realizzati entro **36 mesi** dalla data della presente Determinazione Dirigenziale di approvazione della variante progettuale.

L'intervento non è soggetto all'obbligo del versamento cauzionale in quanto trattasi di Ente Pubblico, soggetto non compreso tra quelli previsti dall'art. **8 comma 1** della legge regionale 9.8.89, n. 45.

Vista la finalità dell'intervento, lo stesso può considerarsi lavoro o opera pubblica e quindi, ai sensi dell'art. 9 comma 4 lettera b) della legge regionale 9.8.89, n. 45, il titolare è esentato dall'obbligo di provvedere al rimboschimento compensativo.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale è inoltre soggetta a pubblicazione ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Gianpiero CERUTTI